

**COMITATO DI SORVEGLIANZA DEI POR FSE e FESR PIEMONTE 2014-2020
MUSEO NAZIONALE DELL'AUTOMOBILE (Torino), 22 MAGGIO 2018**

VERBALE

Alla riunione sono presenti, **in qualità di componenti del Comitato:**

Rappresentante della Commissione Europea - DG Regio	Francesco De Rose
Rappresentante della Commissione Europea - DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità	Fabrizio Spada
Assessore alle Attività produttive, Energia, Innovazione, Ricerca e connessi rapporti con Atenei e Centri di Ricerca pubblici e privati, Rapporti con società a partecipazione regionale	Giuseppina De Santis
Assessore all'Istruzione, Lavoro, Formazione professionale	Giovanna Pentenero
Assessore alle Politiche giovanili, Diritto allo studio universitario, Cooperazione decentrata internazionale, Pari opportunità, Diritti civili, Immigrazione	Monica Cerutti
Autorità di Gestione del Programma FSE	Gianfranco Bordone
Autorità di Gestione del Programma FESR	Giuliana Fenu
Autorità Ambientale del POR FESR	Roberto Ronco Fiamma Bernardi
Autorità Audit dei Programmi	Fausto Pavia
Responsabile del Gabinetto di Presidenza della Giunta regionale in qualità Autorità di Comunicazione	Scalisi Raffaella Baracchino Marzia
Responsabili delle Direzioni regionali (diverse dall'AdG), titolari di misure/linee di intervento all'interno dei PO	Paola Casagrande Gabriella Barbero
Consigliera regionale di parità	Giulia Maria Cavaletto
Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL)	Gianna Donati
Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dip. Ragioneria Generale dello Stato - MEFGRUE	Giuliana Tulino
Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPC) della Presidenza del Consiglio dei Ministri	Giuseppina Meli
Agenzia per la coesione territoriale	Carla Cosentino Rosa Savastano
Rappresentante di struttura regionale responsabile di Programmi di "Cooperazione territoriale europea"	Mele Luisella
Città Metropolitana	Barbara Azzarà Arturo Faggio
UNCEM Piemonte - Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani	Roberto Bodrito
Confindustria Piemonte	Isabella Antonetto Chiara Pisani
CONFAPI	Fabio Schena
Union Camere Piemonte	Roberto Strocchio
Organizzazioni Sindacali dei lavoratori	Donata Canta (CGIL) Marcello Maggio (CISL) Maria Teresa Cianciotta (UIL)
Rappresentante sezioni regionali di tutela del movimento cooperativo	Barbara Garassino
FISH – Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap e da FAND – Federazione Associazioni Nazionali Disabili	Vittorio Ghiotto (FAND Federazione associazioni nazionali)

Sono inoltre presenti ai lavori del Comitato:

Confindustria Piemonte

ANCI Piemonte

Comune di Cuneo

Comune di Asti

Comune di Novara

Regione Piemonte

Lara Casalini

Serena Matarazzo

Massimiliano Galli

Ilaria Longhi

Grazia Arcadipane

Angelo DeMarchis

Gianni Brignolo

Roberto Moriondo

Amateis Giovanni

Arduino Tiziana

Bandella Lucia

Barberis Lucia

Bertarello Antonella

Bisset A. Barbara

Blengini Paola

Bonapersona Silvia

Brandolini Marco

Ciampi Benedetta

Caon Stefano

Caprioglio Antonella

Cavallaro Antonio

Cordero Nadia

Coppo Lucia

Coppo Silvia

Dell'Olmo Tiziana

Di Candia Michela

Dore Corrado

Eula Bianca

Ferrero Ilia

Garofalo Erminia

Gerbaudi Federico

Gianesin Antonella

Gianotti Lucia

Giordano Antonella

Iodice Giovanni

Lisa Gianpiera

Lombardo Riccardo

Lovera Bruna

Manzato Gianluca
Marchisio Claudio
Marini Luigi
Martelli Stefano
Mele Luisella
Merlo Clara
Morando Ivana
Nizza Luisa
Paderni Laura
Pejrolo Enrica
Primitivi Monica
Ricciardelli Lidia
Riva Silvia
Romano Domenico
Ruffino Carla
Russo Franco
Sarcinelli Alessio Felice
Scarciofalo Maria Floriana
Sisto Fiorella
Smeriglio Giorgio
Testa Eloisa
Vaccaneo Maria Chiara
Vaschetti Massimiliano
Vietti Monica
Viotti Pietro
Zezza Vincenzo
Zofrea Fiammetta
Spadon Claudio
Agagliati Isabella
Gramaglia Fabrizio
Novo Ellena
Fantone Lorenzo
Treves Alessandra
Abburrà Luciano
Barella Davide
Ferrero Vittorio
Pomatto Gianfranco
Saracco Paolo

APL

FINPIEMONTE

IRES PIEMONTE

**TECNOSTRUTTURA
AT FESR**

Sisti Marco
Serena Anna Chiara
Di Palma Maurizio
Loffredo Federica
Penna Michelangelo

AT FSE

Secchieri Denise
Zanata Alexandro
Capriolo Luciano
Fea Diego

AT AdA

Maule Elena
Milanetto Luca
Sivera Marcella
Tomasulo Patrizia

Gruppo Endurance

Celegato Dario
Giglio Ruggiero
Destro Enrico
Morris Paola Elsa
Mus Claudio

Il giorno 22 maggio 2018 ha avuto luogo la riunione del Comitato di Sorveglianza dei Programmi Operativi FSE e FESR della Regione Piemonte – Programmazione 2014-2020 – che, convocata con nota prot. n. 20914/2018 del 26/04/2018, ha trattato gli argomenti posti all’Ordine del giorno di seguito richiamati:

1. Approvazione ordine del giorno.
2. Intervento introduttivo da parte delle Autorità di gestione e della Commissione Europea.
3. Modifica del PO FSE (Reg. RDC1 art.110.2(e)): esame e approvazione.
4. Presentazione RAA 2017 del POR FESR e del POR FSE e approvazione (Reg. RDC art. 50, art. 110.2(b)).
5. Informativa sull’attuazione del POR FESR e del POR FSE:
 - a) principali iniziative avviate/in corso nel 2018;
 - b) buona pratica;
 - c) spesa sostenuta e previsioni per il 2018 e 2019;
 - d) aggiornamento sul conseguimento degli obiettivi del quadro di riferimento dell’efficacia dell’attuazione.
6. Azioni per la parità di genere, le pari opportunità e la non discriminazione (Reg. RDC art. 110.1 (f)).
7. Informativa sull’attuazione della strategia di comunicazione e sulle attività da svolgersi nel corso dell’anno successivo (Reg. RDC art.116.3).
8. Informativa sulle attività di valutazione (RDC art.110.1 (b)).
9. Informativa sulle attività di Audit.
10. Informativa sull’attuazione della IOG nel territorio: andamento generale e prospettive.
11. Eventuali punti specifici del PO (da collocare nel caso anche all’interno dei punti precedenti).
12. Varie ed eventuali.

I lavori sono presieduti, a rotazione, da **Gianfranco Bordone** - responsabile della Direzione regionale “Coesione sociale” e Autorità di Gestione del POR FSE - e da **Giuliana Fenu**, responsabile della Direzione regionale “Competitività del sistema regionale” e Autorità di Gestione del POR FESR.

Giuliana Fenu introduce i lavori, dando il benvenuto a tutti i presenti.

Mariella Mengozzi, Direttore del Museo Nazionale dell’Automobile, a sua volta, saluta e augura buon lavoro al Comitato di Sorveglianza.

Le Assessori regionali **Giovanna Pentenero** (“Istruzione, Lavoro, Formazione professionale”) e **Giuseppina De Santis** (“Attività produttive - Industria, Commercio, Artigianato, Imprese cooperative, Attività estrattive - Energia, Innovazione, Ricerca e connessi rapporti con Atenei e Centri di Ricerca pubblici e privati, Rapporti con società a partecipazione regionale”), con distinti interventi, salutano i componenti del Comitato di Sorveglianza, i rappresentanti della Commissione e dei Ministeri e introducono i lavori del Comitato di Sorveglianza,

evidenziando i principali punti di attenzione e i risultati raggiunti, di cui verrà dettagliatamente dato conto nel corso della prosecuzione dei lavori.

Giovanna Pentenero, da parte sua, condivide con l'assemblea due considerazioni: relativamente al Fondo Sociale Europeo, la Regione Piemonte ha mobilitato al 31/12/2017 circa 500 Meuro (il 58% del Piano Finanziario) e si trova, pertanto, nella fase centrale della programmazione, con il 45% di risorse impegnate, il 25% di risorse spese e il 17% di spese certificate, circa 2 mila operazioni finanziate e 165 mila persone coinvolte, per lo più inattive, giovani e con un livello di istruzione medio-basso. Per questo motivo, ci si è concentrati su interventi a supporto dell'occupazione, utilizzando la formazione professionale come leva per modificare la condizione occupazionale delle persone.

Le azioni messe in campo hanno dovuto, tuttavia, fare i conti con le modifiche dell'assetto normativo e istituzionale in atto, mentre si sta avviando verso la soluzione la questione dei Centri per l'Impiego, leva importante per le politiche regionali del lavoro. L'Assessora segnala, inoltre, come sia stata rinnovata la Commissione regionale di Concertazione (CRC), strumento importante di condivisione degli Atti di programmazione con le parti sociali. Sottolinea, inoltre, come nella seduta odierna del Comitato verrà presentata proposta di Modifica del Programma Operativo, strettamente legato alle modifiche normative e istituzionali in atto, nonché al raggiungimento degli obiettivi connessi alla riserva di *performance*. Sottolinea, poi, come i cantieri di lavoro portati avanti dalla struttura regionale siano tanti e significativi, in particolare con IRES è aperto un filone di analisi dei fabbisogni occupazionali e di competenze, che verrà utilizzato per la definizione della nuova Direttiva Mercato del Lavoro che prevedrà, come elemento di innovazione, la realizzazione di percorsi formativi di breve durata connessi con le politiche del lavoro. La Direttiva è in procinto di essere emanata e avrà una durata di tre anni.

Pentenero porta, in aggiunta, i saluti dell'Assessore Augusto Ferrari (Politiche sociali, della famiglia e della casa), assente per impegni istituzionali, che le ha chiesto di menzionare il progetto innovativo WE.CA.RE (*Welfare cantiere regionale*), che rappresenta un'opportunità significativa anche di lavoro congiunto tra gli assessorati e che può costituire un modello relativamente alle modalità di utilizzo delle risorse.

Ringrazia, infine, la Direzione e la struttura tecnica, nonché i rappresentanti della Commissione europea e dei ministeri.

Giuseppina De Santis associandosi ai ringraziamenti e ai saluti dell'Assessora Pentenero, fornisce alcuni spunti di riflessione e chiavi di lettura legati all'osservazione di oggettive differenze in termini di avanzamento della spesa e della certificazione tra il POR FESR e il POR FSE, dovute essenzialmente a fattori legati alla specifica caratterizzazione delle politiche e degli interventi finanziati. Il POR FESR sostiene infatti investimenti pubblici o delle imprese, a cui sono necessariamente associati tempi medio-lunghi di implementazione; nel caso degli enti pubblici, le tempistiche sono, inoltre, fortemente condizionate dalle procedure dettate dal Codice dei contratti pubblici. Nell'ambito dell'Asse II permangono invece elementi di incertezza su alcuni aspetti tecnici e sui tempi dell'*iter* di sviluppo del grande progetto relativo alla Banda Ultra larga (BUL), percepito dai territori come progetto strategico e, al contempo, caratterizzato da un elevato livello di complessità.

In questi anni si è inoltre operato per definire interventi (di natura complessa) in complementarità con risorse nazionali (Industria 4.0) e in sinergia con interventi promossi dal MISE con misure speculari. Si è inoltre operato

sostenendo progetti che prevedano la collaborazione tra grandi imprese e PMI da un lato, e tra Università, centri di ricerca e poli tecnologici dall'altro, valorizzando la capacità di trasformare la conoscenza in strumenti che sostengano la competitività di mercato e operando in un'ottica di scalabilità, per cui, non basta favorire lo start up ma occorre creare condizioni per la crescita. Tali scelte, che determinano la natura strategica degli interventi promossi e le loro potenziali ricadute sul territorio, implicano al contempo una maggiore complessità attuativa. L'Assessora De Santis ricorda, infine, come esperienza di particolare valore gli interventi promossi congiuntamente al FSE, richiamando l'iniziativa sperimentale WE.CA.RE. (nell'ambito dell'innovazione sociale) e il successo dell'integrazione, nell'ambito dell'iniziativa IR2, tra contributi alle imprese per l'industrializzazione dei risultati della ricerca e valorizzazione del contratto di alto apprendistato; le 500 posizioni lavorative attivate (di cui 350 nelle imprese e 150 negli organismi di ricerca, in particolare nelle università - con la prospettiva di raddoppiare le cifre) confermano l'esigenza di integrare interventi a supporto delle imprese con interventi a sostegno della formazione.

L'Assessora **Monica Cerutti** ("Politiche giovanili, Diritto allo studio universitario, Cooperazione decentrata internazionale, Pari opportunità, Diritti civili, Immigrazione"), a completamento degli interventi delle colleghe, sottolinea come risulti importante provare a costruire collegamenti sempre più evidenti tra le diverse politiche nonché favorire la valorizzazione delle differenze, che rappresentano un valore e non un elemento di discriminazione. Sottolinea, inoltre, come spesso l'attenzione alle pari opportunità sia condivisa ma rischi di risultare di difficile applicazione e come le pari opportunità stesse abbiano una rilevanza economica, se si pensa, ad esempio, al tema dell'occupazione femminile.

L'Assessora presenta le politiche sui migranti promosse, ricordando che, se le azioni specifiche fanno riferimento al fondo FAMI, si sta anche cercando di individuare una sinergia col FSE, in un'ottica plurifondo. Si sta organizzando un sistema di HUB regionali (centri di prima accoglienza), SPRAR (seconda accoglienza) e CAS (Centri di accoglienza straordinaria), per gestire il tema in termini strutturali. L'Assessora sottolinea come risulti fondamentale assicurare che questi cittadini possano dare un contributo economico, in quanto i costi della mancata integrazione supererebbero sicuramente i costi sostenuti per finanziare le politiche di integrazione. Per quanto riguarda i richiedenti asilo, serve uno sforzo di regia e coordinamento della programmazione; per l'integrazione socio-lavorativa risultano necessari coordinamento e integrazione delle misure e degli interventi attivi sul territorio regionale a valere sui diversi fondi.

Le principali linee di intervento riguardano: l'occupabilità, la formazione civico-linguistica, l'integrazione scolastica, la promozione della partecipazione attiva dei migranti e il rafforzamento della comunicazione e dell'informazione.

Informa, inoltre, il Comitato sull'*iter* del Disegno di legge regionale per la promozione della cittadinanza, che prevedrebbe un Piano regionale integrato per l'immigrazione e un osservatorio regionale sull'immigrazione e i diritti di asilo, nonché organismi di partecipazione. Cita, infine, le esperienze concrete già in atto all'interno del progetto finanziato con il FAMI (Regione Piemonte capofila), i progetti di contrasto alla tratta di esseri umani e altri progetti europei in corso di realizzazione.

Punto 1. Approvazione ordine del giorno

Dopo gli interventi delle Assessore, **Giuliana Fenu** propone l'approvazione dell'ordine del giorno (prevista al **Punto 1** del medesimo) che, constatata l'assenza di richieste di modifiche/integrazioni, **viene quindi approvato secondo la prassi del consenso.**

Punto 2. Intervento introduttivo da parte delle Autorità di gestione e della Commissione Europea

Ottenuta l'approvazione dell'OdG, Fenu – rimandando, per l'intervento introduttivo di entrambe le AdG, a quanto già esplicitato dalle Assessore Pentenero e De Santis nei propri interventi sullo stato di attuazione dei rispettivi PO - introduce direttamente l'intervento del *Desk Officer* della DG "Occupazione, Affari Sociali e Inclusione" della Commissione europea, **Fabrizio Spada**. Questi prende la parola e, dopo i saluti e i ringraziamenti introduttivi, precisa che il Programma, per la parte co-finanziata dal FSE, non evidenzia criticità, presentando un avanzamento ordinato, con un buon progresso di implementazione e di spesa. **Spada** prosegue fornendo alcuni aggiornamenti sullo stato di avanzamento dei lavori relativi alla programmazione 2021-2027, informando il Comitato che i negoziati sul futuro del FSE, a partire dal mese di marzo 2018, sono seguiti da un nuovo Direttore Generale (Joost Korte) e che il 2 maggio u.s. la Commissione Europea ha presentato la proposta di quadro finanziario globale per il periodo 2021-2027: quest'ultima mostra un impegno marcato della CE sugli aspetti sociali dei fondi strutturali e prevede, in particolare, uno stanziamento di 101 Meuro per il FSE sull'intero periodo, con l'idea di avere un unico regolamento che includa, oltre al FSE, altri fondi attualmente parzialmente o totalmente separati, come quelli per la lotta contro la povertà e per i giovani. Tale innovazione dovrebbe comportare una maggiore semplicità d'uso da parte dei beneficiari - evocata in sede introduttiva dall'Assessora e molto importante anche per la Commissione – evitando le complicazioni derivanti dalla necessità di combinare le regole del FSE con quelle degli altri Fondi; a tale proposito, precisa che i soggetti deputati alla semplificazione dei regolamenti da tutti auspicata sono il Consiglio europeo e il Parlamento europeo.

Sempre nel merito della prossima programmazione, **Spada** fornisce ulteriori elementi di interesse generale, con particolare riferimento alla struttura della programmazione e, nello specifico, all'Accordo di partenariato (AdP), che si intende mantenere, seppur più lineare, strategico e meno costringente; ai regolamenti, rispetto ai quali, si intende mantenere un regolamento comune a più fondi e un regolamento specifico per ciascuno di essi; al rafforzamento del legame con il semestre europeo e delle raccomandazioni specifiche per ogni Stato Membro.

Alla luce delle sempre maggiori difficoltà, per i cittadini, di comprendere il vero ruolo del FSE, **Spada** pone, infine, un particolare accento sulla necessità, per le amministrazioni regionali e i Ministeri, di fare uno sforzo per porre in atto una strategia comunicativa continua più efficace e funzionale che dia conto, in modo ancora più evidente, degli effetti e delle opportunità offerte ai cittadini nella vita quotidiana dagli interventi finanziati dall'UE.

Giuliana Fenu passa la parola a **Francesco De Rose**, *Desk Officer* della DG "Politica Regionale e Urbana" della Commissione europea. **De Rose**, ricollegandosi al discorso del collega Spada, esprime la totale condivisione del tema relativo alla comunicazione. Da recenti indagini infatti risulta che l'Italia si pone al penultimo posto in

Europa quanto alla percezione dei cittadini sull'utilizzo dei fondi strutturali nel proprio Paese, nonostante l'Italia sia, al contempo, il secondo Paese percettore di fondi strutturali dopo la Polonia. Si rende quindi certamente necessario uno sforzo per valorizzare ulteriormente gli esiti degli interventi finanziati dai fondi strutturali.

De Rose sottolinea l'importanza del ruolo che i fondi strutturali hanno avuto in Piemonte al fine dell'attivazione di dinamiche virtuose di collaborazione tra pubblico e privato in diversi settori interessati dal PO, suggerendo una più attiva valorizzazione dei risultati ottenuti.

De Rose, facendo riferimento all'avanzamento della spesa del FESR a livello europeo, evidenzia la penultima posizione dell'Italia, confermando una dinamica che già aveva caratterizzato il precedente periodo di programmazione e che ha visto una netta accelerazione della spesa nella seconda parte della programmazione. Nel frattempo, è in corso la definizione del quadro di riferimento per il prossimo periodo di programmazione e il 29 maggio 2018 sarà presentata la prima bozza del nuovo regolamento del FESR. **De Rose** sottolinea quindi l'importanza di procedere più rapidamente nella spesa e rileva quali ambiti di particolare attenzione gli interventi relativi agli Assi V, VI e II. In particolare, con riferimento all'Asse II e specificatamente al Grande Progetto Banda Ultra Larga, viene rilevata la necessità di accelerare le procedure attuative a livello nazionale, evidenziando la responsabilità limitata del Piemonte e delle Regioni in questo processo. L'accelerazione della spesa e della certificazione nei prossimi mesi è considerata cruciale al fine di conseguire i *target* definiti dal *Performance Framework* (e poter pertanto accedere alle risorse vincolate dalla "riserva di efficacia") e il valore *target* per evitare il disimpegno automatico delle risorse (n+3). L'intervento di **De Rose** si conclude con l'auspicio di un ampio coinvolgimento nei lavori di tutti i componenti del CdS.

Carla Cosentino ("Agenzia per la Coesione Territoriale"), conferma l'esigenza di accelerare la spesa ai fini del rispetto delle scadenze intermedie (n+3 e *Performance Framework*), evidenziando positivamente l'impegno della Regione Piemonte nell'attivazione di numerose iniziative e procedure. Viene rilevata la necessità di tradurre tali iniziative in spesa certificata, attraverso la collaborazione proattiva di tutti i soggetti coinvolti nel processo; a tal proposito viene fatto un invito a tutte le strutture e ai soggetti beneficiari affinché nei mesi a seguire sia ancor più intensificata la collaborazione volta al raggiungimento dei comuni obiettivi. Carla Cosentino esprime, infine, apprezzamento per le visite effettuate nei giorni precedenti.

Giuseppina Meli, del "Dipartimento delle Politiche di Coesione" della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sottolinea come la Regione Piemonte abbia nell'ultimo mese completato la programmazione delle risorse del Fondo nazionale di sviluppo e coesione, che operano in chiave di complementarità e addizionalità.

Interviene **Gianna Donati**, referente per il FSE Piemonte per la "Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro" (ANPAL). Donati aggiorna il Comitato circa lo stato del negoziato che ANPAL – in quanto autorità capofila del FSE in Italia – segue a livello nazionale nei vari tavoli di confronto aperti sulla nuova programmazione del Fondo. Condivide, in particolare, due elementi che riguardano la posizione dell'Italia: in primo luogo, il forte appoggio, su un versante, al quadro finanziario pluriennale - in quanto coerente con quanto previsto dal Pilastro europeo sui diritti sociali – e alla ripartizione dei fondi sulla base del PIL e di altri indicatori di carattere sociale. Riguardo, in secondo luogo, all'Accordo di Partenariato, sottolinea come l'Italia sia

favorevole a una sua semplificazione ma come questo risulti, nondimeno, indispensabile poiché rappresenta la necessaria cornice normativa per il coordinamento dei POR e dei PON attualmente vigenti.

Punto 3. Modifica del PO FSE (Reg. RDC1 art.110.2(e)): esame e approvazione

Gianfranco Bordone (AdG FSE) illustra i principali contenuti della proposta di modifica del PO, già annunciata in occasione del Comitato del 2017. Sottolinea, in primo luogo, come si tratti di una proposta limitata ad alcuni aspetti del Programma che necessitano di essere adeguati a cambiamenti intervenuti nel contesto di attuazione del PO di carattere:

- **socio-economico:** ovvero la ricomposizione per età delle persone in cerca di lavoro attraverso la diminuzione del numero di persone in cerca di occupazione nella fascia di età 15-29 anni e l'incremento speculare della fascia 50-64 anni e la riduzione della domanda di servizi per l'infanzia a causa del calo demografico e della perdurante disoccupazione;
- **normativo,** con la revisione delle competenze e delle funzioni istituzionali legata all'entrata in vigore della L. 56/2014, che ha portato alla riallocazione in capo alla Regione delle funzioni in materia di orientamento e FP, e la revisione della disciplina delle politiche per il lavoro, che ha portato all'iscrizione alla competenza regionale delle funzioni in materia di PaL e servizi per l'impiego;
- **attuativo,** legati al ripensamento delle procedure da impiegare per la realizzazione delle attività per il rafforzamento amministrativo (PRA) e l'indizione di una gara di appalto regionale, i cui tempi di esecuzione hanno influito sui tempi di attuazione della misura.

A tali cambiamenti si vorrebbe rispondere, in primo luogo, attraverso interventi specifici mirati a: 1. sostenere maggiormente i disoccupati adulti rispetto ai giovani, già destinatari di misure specifiche come quelle previste dal Programma "Garanzia Giovani", da attuare attraverso il trasferimento di 40 Meuro dalla PdI 8ii (giovani) alla PdI 8.i (disoccupati in genere); 2. sostenere la domanda di servizi per l'infanzia in modo congiunto al sostegno alle famiglie attraverso azioni più specifiche e aggiuntive rispetto alle misure di conciliazione attualmente previste dal PO, da attuarsi mediante il trasferimento di 1,5 Meuro dalla PdI 8.iv (misure di conciliazione) alla PdI 9.iv (servizi per la prima infanzia). Tali modifiche comporteranno la previsione, all'interno del Programma, di una misura aggiuntiva dell'Accordo di Partenariato dedicata al tema, congiuntamente a interventi di carattere testuale coerenti con le modifiche proposte.

Bordone sottolinea, inoltre, come alle modifiche di carattere finanziario si affianchino, nella proposta di modifica, adeguamenti sotto il profilo dei *target* di alcuni indicatori del *Performance Framework*, al fine di renderli coerenti con le modifiche introdotte, e illustra, per ciascuno degli Assi del PO coinvolti, gli indicatori interessati dalle variazioni proposte:

- Asse 1: riduzione del *target* finale dell'indicatore finanziario S1.0 (-1,5 Meuro), aumento dei *target* degli indicatori CO01 (disoccupati) e CO03 (inattivi), eliminazione indicatore degli occupati a rischio (CO05), riduzione del *target* degli indicatori relativi ai progetti per la PA (CO22) e PMI (CO23);
- Asse 2: aumento del *target* finale dell'indicatore finanziario S2.0 (+1,5 Meuro);

- Asse 4: riduzione del *target* intermedio dell'indicatore finanziario S4.0 e riduzione del *target* relativo al numero di occupati (CO05).

Giuliana Fenu, non riscontrando nessuna richiesta di chiarimento o mozione contraria, dichiara che la **proposta di modifica del Programma si intende approvata secondo la prassi del consenso**.

Fabrizio Spada, con riferimento all'*iter* successivo del documento, specifica che la proposta di modifica dovrà essere caricata sul sistema informativo della Commissione (SFC) e che quest'ultima avrà 30 giorni per trasmettere eventuali osservazioni.

Punto 4. Presentazione RAA 2017 del POR FESR e del POR FSE e approvazione (Reg. RDC art. 50, art. 110.2(b)).

Giuliana Fenu (AdG FESR) illustra i principali elementi legati all'avanzamento del Programma al 31/12/2017, premettendo che i dati contenuti nella RAA risultano sottodimensionati a causa del mancato transito sul sistema di monitoraggio IGRUE di progetti ammessi a finanziamento ma incompleti di tutto il corredo informativo necessario. Tale disallineamento è in via di superamento, come verrà dato conto in uno dei successivi punti all'ordine del giorno. La presentazione della RAA rende conto dei principali fattori che hanno inciso nell'anno di riferimento sul Programma: tra questi, il più rilevante riguarda la riprogrammazione del POR FESR, che ha consentito, tra l'altro, l'inserimento del Grande Progetto BUL. Si segnalano inoltre: alcune modifiche apportate al Sistema di Gestione e controllo, la sottoscrizione della convenzione MISE – DGIAl per la delega di funzioni di all'Organismo intermedio (IR2 – GE AVIO) e l'individuazione di IRES Piemonte quale soggetto incaricato dell'attività di valutazione.

Per ciascun Asse viene quindi dato conto delle Misure attivate nel corso del 2017 e dei principali risultati ottenuti in termini di avanzamento fisico e finanziario del programma. Nello specifico, accanto alle quantificazioni già contenute nella tabella 6 della RAA, (che risentono, come già specificato, del mancato transito sul sistema di monitoraggio IGRUE di alcuni progetti), viene presentata l'entità (a livello cumulato) delle risorse programmate (Misure) con delibere della Giunta Regionale e delle risorse attivate con bandi/disciplinari/Accordi. In particolare:

- nell'ambito dell'Asse I “Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione” (dotazione pari a 365,5 Meuro) le Misure programmate ammontano a 254,4 Meuro e i bandi attivati a 168,8 Meuro;
- relativamente all'Asse II (dotazione pari a 88,2Meuro) le Misure programmate ammontano a 68,2 Meuro e i bandi attivati a 66,7 Meuro. Su questo Asse poggia il Grande Progetto “Banda Ultra Larga” con una dotazione a valere sul POR FESR di 44,3Meuro;
- l'Asse III “Competitività dei sistemi produttivi”, la cui dotazione è stata ridotta di 16 Meuro in occasione della riprogrammazione avvenuta nel 2017, prevede una dotazione complessiva pari a 196,4 Meuro. L'importo delle Misure programmate ammonta a 146,5Meuro e quello dei bandi a 72Meuro. La spesa certificata ammonta a 30Meuro;
- nell'ambito dell'Asse IV “Energia sostenibile e qualità della vita” (dotazione pari a 193 Meuro), si sono registrati migliori risultati in termini di avanzamento, sia dal punto di vista della programmazione delle

Misure (176 Meuro) e dei bandi approvati (150,1 Meuro), sia dal punto di vista della certificazione della spesa (30 Meuro). La dotazione complessiva dell'Asse si suddivide tra interventi per l'efficientamento energetico e la riduzione dei consumi di energia nelle imprese e nel patrimonio pubblico;

- relativamente all'Asse V "Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali" (dotazione pari a 34,6 Meuro, aumentati di circa 5 Meuro in occasione della riprogrammazione) le risorse programmate ed attivate con uno specifico disciplinare ammontano a 17,5 Meuro. Gli interventi si pongono in continuità sia strategica che logica rispetto a quanto realizzato nella precedente programmazione; in tale ambito sono state rilevate diverse criticità in termini di avanzamento a causa della natura complessa degli interventi e della specifica tipologia dei beni oggetto di valorizzazione;
- l'Asse VI "Sviluppo urbano sostenibile" ha una dotazione finanziaria pari a 58,3 Meuro (incrementata di 10 Meuro a seguito della riprogrammazione avvenuta nel 2017), interamente programmata ed attivata con un disciplinare dedicato. L'implementazione dell'Asse nel corso del 2017 ha visto la definizione delle strategie urbane da parte dei Comuni capoluogo e la messa a punto delle procedure per la designazione delle Autorità Urbane.

L'AdG segnala, inoltre, la costituzione di due strumenti finanziari, a valere sugli Assi III e IV del valore complessivo di 100 Meuro (Fondo prestiti destinato al sostegno di progetti e investimenti per l'innovazione, la sostenibilità ambientale, l'efficienza energetica e alla sicurezza nei luoghi di lavoro realizzati da MPMI e Fondo per l'efficienza energetica e l'energia rinnovabile nelle imprese). Tali strumenti finanziari hanno erogato prestiti per quasi 53Meuro, coinvolgendo 152 imprese.

L'avanzamento complessivo del programma rende quindi conto delle seguenti quantificazioni di sintesi: Misure programmate per 759,6 Meuro; bandi approvati per 483,5 Meuro; 387 operazioni selezionate; costi ammissibili per operazioni selezionate pari a 257,5Meuro, spesa pubblica ammissibile per 149,6 Meuro e spesa certificata pari a 60 Meuro.

Giuliana Fenu conclude infine con l'auspicio di poter quanto prima avere a disposizione le credenziali necessarie per visualizzare i dati e le diverse rappresentazioni grafiche messe a disposizione direttamente dal sistema SAD – Sistema Analisi Dati di IGRUE.

Giuliana Tulino, dell'IGRUE conferma il lavoro in atto per assegnare gradualmente, alle varie AdG e alle amministrazioni autorizzate, tutte le utenze necessarie per l'accesso al sistema SAD. Precisa inoltre alcune delle nuove funzionalità del sistema che, interfacciandosi con numerosi sistemi operativi, prevede la possibilità per le Regioni e per le PA in generale di estrarre elaborazioni ed analisi a partire dai dati che vi confluiscono.

La parola passa a **Gianfranco Bordone (AdG FSE)**, che illustra i contenuti della RAA 2017 del POR FSE, dando evidenza – rispetto al quadro d'insieme dell'attuazione del PO al 31/12/2017 - della piena entrata a regime dello stesso, come testimoniato, da un lato, dall'ulteriore consolidamento dell'infrastruttura organizzativa e gestionale a seguito delle già citate trasformazioni che hanno riguardato la pubblica amministrazione regionale e, dall'altro, dalle evidenze realizzative tanto sul piano finanziario - risorse allocate (oltre 500 Meuro, il 58% del

Piano Finanziario), spese e certificate – quanto su quello fisico - numero di partecipanti coinvolti nelle azioni finanziate – tutte in notevole incremento rispetto alla fine del 2016.

Entrando nel merito delle realizzazioni finanziarie, Bordone sottolinea come l'andamento complessivo del Programma risulti pienamente in linea con il Piano Finanziario sotto il profilo delle risorse complessivamente impegnate (395,9 Meuro) e spese (220,5 Meuro), mentre dal punto di vista delle spese certificate – che attualmente ammontano a circa 149,3 Meuro) – si registra un ritardo in relazione all'Asse 4, legato alla modifica delle modalità attuative di cui si è dato conto, e sull'Asse 5, sul quale si registrano pagamenti che non risultano ancora certificati. Sottolinea come, in ogni caso, si tratti di un ottimo risultato, come evidente dal confronto con il 2016, che mostra gli indicatori finanziari relativi alla capacità di impegno e spesa raddoppiati (dal 26,5% al 45% il primo, dal 12% al 25% il secondo) e quello di certificazione quasi triplicato, passando dal 7% al 17%.

Nel merito delle realizzazioni fisiche, **Bordone** sottolinea come la distribuzione tra gli Assi del numero di operazioni finanziate al 31/12/2017 (oltre 2.000) risulti coerente con la distribuzione delle risorse, così come quella dei partecipanti; rispetto a questi ultimi, pone in evidenza come a prevalere largamente siano le persone con titoli di scuola primaria e secondaria di primo grado; giovani (dato legato alla tipologia e alla composizione del programma e che si collega alla necessità, già esplicitata, di riequilibrare l'impegno del Programma rispetto alla classe dei lavoratori più anziani, che sta mostrando attualmente una maggiore difficoltà di reinserimento lavorativo); inattive, coinvolte prevalentemente nelle azioni di orientamento e di formazione in ambito Obbligo di Istruzione e Diritto Dovere, che hanno permesso di ottenere un ottimo risultato rispetto al tasso di dispersione scolastica e di raggiungere con 3 anni di anticipo il *target* di Europa 2020); di genere maschile, dato che evidenzia ancora un disequilibrio variabile tra gli Assi e che sconta la partenza delle misure di conciliazione procrastinata al 2018. Rispetto al grado di svantaggio, emergono le due categorie centrali delle persone disabili e migranti, questi ultimi non oggetto di azioni specifiche ma coinvolti nel complesso delle azioni finanziate dal Programma, anche in sinergia con altri fondi nazionali (come il FAMI).

Successivamente, l'AdG del POR FSE passa in rassegna l'attuazione dei singoli Assi prioritari in termini di, risorse allocate e impegnate, partecipanti coinvolti e operazioni finanziate, principali interventi attivati e stato dell'arte del grado di raggiungimento dei *target* intermedi degli indicatori di *output* inseriti nel *Performance Framework* ponendo in evidenza come:

- a valere sull'Asse 1, siano state impegnate risorse per oltre 177 Meuro (su circa 205 Meuro allocati), coinvolti circa 62.000 partecipanti e finanziate oltre 980 operazioni nell'ambito del complesso degli interventi attivati, che hanno riguardato principalmente interventi di politica attiva (buono servizi) diretti a disoccupati di lunga durata e under 30 – oggetto di specifica valutazione, di cui renderà conto il Valutatore Indipendente nel POR - , azioni formative per l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro di disoccupati, percorsi e progetti per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione-diritto/dovere; misure a sostegno della creazione d'impresa e formazione nell'ambito dell'apprendistato professionalizzante e di alta formazione e ricerca. Riguardo allo stato di attuazione del *Performance Framework*, evidenzia come l'Asse risulti in linea per 4 indicatori su 6, i cui *target* intermedi risultano già raggiunti - partecipanti inattivi, disoccupati, occupati e spesa certificata - e per i restanti 2 (progetti destinati alla PA e le PMI) si preveda il raggiungimento entro fine anno;

- a valere sull'Asse 2, siano state impegnate risorse per quasi 65 Meuro (su circa 96 Meuro allocati), coinvolti oltre 15.000 partecipanti e finanziate oltre 400 operazioni nell'ambito del complesso degli interventi attivati, che hanno riguardato principalmente: interventi di politica attiva (buono servizi), con riferimento specifico a soggetti a rischio di esclusione e in condizione di particolare svantaggio; azioni formative per l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro dirette alle categorie svantaggiate e alle professioni del comparto socio-assistenziale; interventi di politica attiva per la realizzazione di progetti di pubblica utilità (PPU); interventi nell'ambito dell'assistenza familiare e dell'innovazione sociale (WE.CA.RE), in relazione al quale sono state attivate nel 2017 risorse per le misure di welfare territoriale. Riguardo allo stato di attuazione del *Performance Framework*, evidenzia come l'Asse risulti in linea per 4 indicatori su 6, i cui *target* intermedi risultano già raggiunti - partecipanti con basso livello di istruzione, migranti, disabili o con altro svantaggio - e per il restante (spesa certificata) si preveda il raggiungimento entro fine anno;
- a valere sull'Asse 3, siano state impegnate risorse per circa 138 Meuro (su circa 173 Meuro allocati), coinvolti oltre 88.000 partecipanti e finanziate oltre 600 operazioni nell'ambito del complesso degli interventi attivati, che hanno riguardato principalmente: percorsi e progetti per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione-diritto/dovere; formazione continua e permanente dei lavoratori occupati; orientamento formativo e professionale; programmazione integrata dell'offerta formativa regionale del sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore (ITS-IFTTS), attivando in questo modo ingenti risorse a copertura di tutte le filiere: formazione iniziale, continua e permanente e terziaria. Riguardo allo stato di attuazione del *Performance Framework*, evidenzia come l'Asse risulti in linea per 2 indicatori su 6, i cui *target* intermedi risultano già raggiunti - partecipanti inattivi e progetti destinati alla PA - e per il restante (spesa certificata) si preveda il raggiungimento entro fine anno, grazie al livello attuale di spesa controllata che dovrebbe essere certificata entro il 2018,;
- a valere sull'Asse 4 - dedicato al rafforzamento della capacità amministrativa e, con una dotazione di circa 2,5 Meuro, uno dei principali strumenti di finanziamento per l'attuazione del PRA – sia stata indetta nel 2017 una procedura a evidenza pubblica per la realizzazione degli interventi formativi, oltre alle azioni seminariali dedicate alle *policy* più rilevanti per il PO, che ha di fatto spostato in avanti la realizzazione dell'intervento, facendo registrare livelli di impegni e pagamenti ancora modesti e di spese certificate ancora nulle;
- a valere sull'Asse 5 (Assistenza tecnica), siano state finanziate 35 operazioni e impegnate risorse pari a 16 Meuro (su 28 Meuro allocati) nei 4 filoni di intervento previsti dall'Asse: supporto all'AdG, valutazione e ricerca, implementazione del sistema informativo e comunicazione.

In assenza di osservazioni, vengono sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza le **Relazioni di attuazione annuale 2017 del POR FESR e del POR FSE** (punto 4 dell'OdG), che sono quindi **approvate secondo la prassi del consenso**.

Punto 5. Informativa sull'attuazione del POR FESR e del POR FSE

Prima di procedere all'illustrazione dei dati al CdS sia Bordone, sia Fenu sottolineano il carattere integrato dell'organizzazione, della gestione e degli esiti del CdS del FESR e del FSE, e della sinergia creata a seguito della stretta collaborazione tra le due AdG.

5.a) principali iniziative avviate/in corso nel 2018

Con riferimento al POR FESR, **Giuliana Fenu** illustra le principali iniziative avviate/in corso nel 2018.

Con riferimento all'annualità 2018 l'importo delle Misure programmate ammonta a circa 66 Meuro e quello dei bandi attivati (in attuazione di Misure attivate nel 2018 o in precedenti annualità) ammonta a 142 Meuro. Cumulativamente, dall'inizio della programmazione: il valore delle Misure programmate ammonta a 826 Meuro, (86% della dotazione del POR); sono stati attivati 29 bandi/disciplinari/accordi per complessivi 625,5 Meuro (65% della dotazione del POR), alcuni dei quali ad oggi ancora aperti ed altri già chiusi; le operazioni selezionate sono 784 (di cui due strumenti finanziari) e le risorse assegnate ammontano a 371 Meuro (38% dotazione POR).

Fenu sottolinea quindi l'importante risultato conseguito in termini di attivazione delle risorse.

De Rose chiede un chiarimento in merito ai destinatari degli strumenti finanziari. Fenu specifica quindi che, esclusivamente con riferimento ai 2 strumenti finanziari, i destinatari coinvolti (perceptor) sono complessivamente 156.

Fenu prosegue specificando che, con riferimento all'Asse VI, risultano approvate 6 Strategie urbane -Verbania si aggiunge alle altre 5 già indicate nelle slide di supporto - e sono state sottoscritte 4 Convenzioni per il conferimento delle funzioni di Organismo Intermedio alle Autorità Urbane. Con riferimento alla Strategia Aree interne, è stata approvata la Strategia e lo Schema di APQ delle Valli Maira e Grana ed è in via di definizione la Strategia della Valle Ossola. Sono inoltre stati attivati Accordi di Programma con il MISE ed il MIUR per consentire l'attivazione di interventi in complementarità con altri strumenti.

Nei prossimi mesi è prevista la pubblicazione di ulteriori bandi per un ammontare complessivo di 132 Meuro che, sommati alle risorse già ad oggi attivate, porteranno la dotazione complessiva delle risorse attivate (con bando) a 758 Meuro, pari al 78% della dotazione del POR FESR.

La parola passa nuovamente a **Bordone (AdG FSE)**, che illustra le nuove iniziative avviate/in corso nel 2018 in ambito FSE, sottolineando che, tra le nuove piste di lavoro del 2018 – già citate in precedenza – le iniziative più rilevanti si rilevano nell'ambito della conciliazione dei tempi e della condivisione degli oneri di cura: la prima riguarda l'Atto di indirizzo "RI.ENT.R.O. Rimanere entrambi responsabili e Occupati", finalizzato a incentivare il rientro lavorativo delle donne in seguito alla nascita di figli e la condivisione delle responsabilità di cura familiare tra i genitori attraverso l'erogazione di un incentivo *una tantum* per il rientro della madre lavoratrice - dipendente del settore privato - mentre il padre lavoratore (sempre dipendente del settore privato) fruisce del congedo parentale. La dotazione finanziaria, si sottolinea, risulta per ora limitata (500.00 euro) ma, trattandosi di una misura innovativa, si confida che possa prendere piede ed essere rifinanziata nel prossimo futuro. La seconda iniziativa, con una dotazione di circa 3 Meuro, è legata ai *voucher* di conciliazione e prevede, in via sperimentale,

l'erogazione di titoli validi per l'acquisto di servizi sociali, in integrazione con il "buono servizi lavoro" regionale: la nuova modalità di gestione prescelta - simile a quella del *ticket restaurant*, sulla base di una convenzione con Edenred Italia S.r.l. – dovrebbe facilitare l'utilizzo e la fruizione dei titoli da parte dei destinatari.

Con riferimento all'attivazione di iniziative già programmate, Bordone segnala quattro iniziative specifiche che hanno trovato attivazione nel 2018:

- a. sul fronte del sistema regionale di istruzione e formazione tecnica superiore – disciplinato dal "Piano territoriale pluriennale 2016/2019 di programmazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore" - è stato emanato il Bando regionale per il finanziamento dei percorsi IFTS (marzo 2018), mentre di prossima emanazione è il bando relativo ai percorsi ITS. A questo proposito, si sottolinea che entrambi i dispositivi assolvono a un compito molto importante di raccordo per l'attuazione della strategia di condivisione e integrazione con il FESR sui poli di innovazione per quanto riguarda gli investimenti sulle risorse umane legate a quelli sui processi produttivi;
- b. sul fronte delle politiche attive del lavoro – disciplinate dalla "Direttiva pluriennale per la programmazione dei servizi e delle politiche attive del lavoro" di marzo 2016 – si segnala la seconda edizione delle chiamate di progetti per l'erogazione di servizi per i disoccupati da almeno 6 mesi e per persone in condizione di particolare svantaggio (atti entrambi emanati a dicembre 2017);
- c. sul fronte dell'innovazione sociale, si citano gli interventi disciplinati dall'Atto di indirizzo "WE.CA.RE.- Welfare cantiere regionale – strategia regionale per l'innovazione sociale" di maggio 2017, che prevede cinque misure, di cui quattro a finanziamento FSE (a valere sugli Assi 1 e 2) e una FESR (Asse III) il cui sviluppo è stato avviato nel 2017 e proseguirà per tutto il 2018. Rappresenta un intervento che ha visto una lunga fase di concertazione sia con il partenariato sociale, sia internamente alla Regione tra quattro Assessorati diversi e due Direzioni e che, complessivamente, prevede un investimento di 20 Meuro, su cui sono concentrate attività relative all'innovazione sociale e alle azioni innovative di *welfare* territoriale (ambiti di intervento del SIA- Sostegno per l'Inclusione Attiva, nel quadro della Strategia sulle politiche sociali). A fine 2017 è stata attivata la prima misura riguardante la sperimentazione di azioni innovative di *welfare* territoriale, cui seguirà l'attivazione della misura di accompagnamento agli ambiti territoriali coinvolti nella sperimentazione della misura precedente, della misura di sostegno alle sperimentazioni di innovazione sociale implementate in servizi erogati dagli enti di terzo settore e, infine, di quella riguardante la progettazione e l'attivazione di interventi di *welfare* aziendale;
- d. sul fronte del rafforzamento delle capacità istituzionali dei soggetti coinvolti nell'attuazione e gestione dei PO della Regione Piemonte - che trova finanziamento sulle provvidenze dell'Asse 4 - si segnala la gara indetta nel settembre del 2017 per il servizio di formazione, il cui importo a base di gara ammonta a oltre 2 Meuro ed è ripartito in 3 lotti relativi all'area economica, giuridica ed europea. Si prevede che le attività formative possano essere avviate entro l'autunno 2018.

Con riferimento, infine, alle altre iniziative in corso di programmazione, si segnala la Direttiva Mercato del lavoro relativa al periodo 2018/2021 che, oltre a prevedere una programmazione pluriennale e adattabile alle trasformazioni del mercato del lavoro, vede come principale novità la definizione di un'offerta formativa orientata anche alle esigenze di adulti disoccupati coinvolti nei percorsi regionali di politica attiva del lavoro o

sostenuti con strumenti a finanziamento nazionale (assegni di ricollocazione), attraverso percorsi formativi brevi, gestiti e attivabili con la modalità “a catalogo” e personalizzabili sulla base delle effettive esigenze di riqualificazione dei lavoratori (Macro-Ambito 3 “Offerta formativa per il mercato del lavoro”)

Punto 5. b) Buona pratica

Viene introdotta la buona pratica legata all'azione congiunta tra FESR e FSE e relativa all'apprendistato di alta formazione e ricerca in Piemonte. **Bordone** introduce la proiezione di un video in cui vengono presentate le testimonianze di giovani apprendisti, accompagnate dagli interventi di rappresentanti istituzionali e universitari. (visionabile all'indirizzo <https://www.youtube.com/watch?v=mTLidHKSzNzM&feature=youtu.be>).

Fenu introduce l'ingegnere **Claudio Mus** di Endurance Technologies, che porta la propria testimonianza dell'esperienza nell'ambito di un progetto finanziato a valere sul Bando "IR2" - Industrializzazione dei Risultati della Ricerca, a valere sull'Asse 1 del POR FESR 2014-20, nell'ambito del quale è previsto l'impegno da parte delle imprese proponenti all'attivazione di un numero di assunzioni minime con contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca, le cui relative iniziative di formazione sono finanziate dal POR FSE. L'ingegnere saluta il Comitato e ringrazia per l'opportunità, descrivendo il processo che la sua azienda ha dovuto seguire per accedere al finanziamento sul bando e che è risultato molto positivo e proficuo. Mus ritiene che l'iniziativa abbia dato ai giovani un'opportunità importante e qualificante di inserimento lavorativo e abbia, inoltre, rappresentato uno stimolo per fare rete sul territorio ai fini della presentazione del progetto ICARO.

Fenu sottolinea che mettere a disposizione risorse per la ricerca e lo sviluppo può influire sulle decisioni strategiche delle multinazionali di rimanere sul territorio e investire, come è avvenuto nel caso di Endurance. Inoltre, l'investimento in ricerca e innovazione spesso produce, come conseguenza, successivi investimenti produttivi.

L'ingegnere Mus sottolinea, inoltre, il giudizio molto positivo della collaborazione con gli istituti professionali (ITS).

Bordone indica come l'apprendistato e tutti i progetti di alternanza si stiano sviluppando in Piemonte e come l'apprendistato di primo livello rappresenti una possibilità formativa portata avanti con le imprese e che facilita un inserimento qualificato dei giovani. Precisa, infine, come nel video proiettato fossero presenti il Politecnico e l'Università del Piemonte orientale e mancasse invece l'Università di Torino, soggetto comunque molto presente in questa tipologia di percorsi, in particolare relativamente all'apprendistato di alta formazione e ricerca per il conseguimento di dottorati e *master*.

Punto 5. c) Spesa sostenuta e previsioni per il 2018 e 2019

In riferimento al POR FESR, **Giuliana Fenu** illustra brevemente al CdS la spesa sostenuta e le previsioni di spesa per gli anni 2018 e 2019. La spesa sostenuta al 31.12.2017 (solo quota UE) risulta pari a 30 Meuro. Per quanto riguarda le previsioni di spesa, i dati relativi al contributo dell'Unione per il periodo Gennaio-Ottobre 2018 ammontano a 55 Meuro, per il periodo Novembre-Dicembre 2018 a 17 Meuro e per il periodo Gennaio-Dicembre 2019 a 40 Meuro.

I dati relativi all'attuazione e alle previsioni di spesa del FSE vengono illustrati da **Erminia Garofalo**, responsabile del Settore Raccordo amministrativo e controllo delle attività cofinanziate dal FSE. L'aggiornamento dell'attuazione al 12/05/2018 riporta una certificazione di quasi 197 Meuro, su un totale di spesa dei beneficiari di 286,2 Meuro, il che ha già permesso il raggiungimento della soglia *target* dell'n+3 per il 2018 (110,2 Meuro). Evidenzia, poi, che le risorse con impegno giuridico perfezionato sono 419,5 Meuro, il 48% del piano finanziario complessivo, mentre appare interessante il dato circa le spese controllate e certificabili, pari a quasi 224 Meuro. L'intervento si conclude con l'illustrazione delle previsioni di spesa (in termini di contributo comunitario) che si attestano sui 42,5 Meuro entro il 2018 e altrettanti nel 2019.

Punto 5.d) Aggiornamento sul conseguimento degli obiettivi del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Con riferimento al POR FESR **Giuliana Fenu** illustra al Comitato i *target* da raggiungere al 31/12/18 relativamente al disimpegno automatico ("n+3") e al *Performance Framework*. Relativamente al primo, il valore della spesa da certificare a livello di programma è pari a 153 Meuro mentre, per quanto riguarda il secondo, il valore complessivo del *target* dell'indicatore finanziario è pari a circa 204 Meuro (sommando la spesa per Asse escluso il valore dell'AT). Con riferimento al *Performance Framework*, per ogni Asse (eccetto l'AT) in aggiunta all'indicatore finanziario sono previsti indicatori di output e procedurali.

Fenu passa a illustrare i *target* intermedi previsti per l' "n+3" e le previsioni di spesa certificabile entro Luglio e Dicembre 2018. Rispetto alla prima scadenza, a fronte di un *target* stabilito in 103 Meuro, l'AdG prevede di certificare 105 Meuro mentre, per la seconda scadenza, si prevede di raggiungere l'importo di 204 Meuro a fronte del *target* fissato a 153 Meuro.

L'esposizione prosegue dando conto, per ciascun Asse (e ai fini delle previsioni sul conseguimento dei *target* del *Performance Framework*) dell'avanzamento ad oggi degli importi di investimenti ammessi e contributi concessi, evidenziando il significativo avanzamento nell'allineamento tra sistema di monitoraggio regionale e sistema IGRUE. Nello specifico:

- per l'Asse I si prevede il raggiungimento del *target* di output senza particolari difficoltà, e per il raggiungimento del *target* finanziario è stata fatta una specifica proiezione sulla spesa certificabile ai fini del raggiungimento del *target*;
- relativamente all'Asse II il conseguimento del *target* finanziario è strettamente condizionato dall'avanzamento a livello nazionale e da alcune decisioni tecniche connesse al grande progetto BUL.

Carla Cosentino ("Agenzia per la Coesione territoriale"), con riferimento al grande progetto BUL informa i componenti del Comitato della costituzione a livello nazionale di un apposito Comitato BUL (COBUL) per affrontare le diverse complessità e problematiche connesse all'attuazione del grande progetto e definire gli aspetti tecnici necessari.

Giuseppina Meli, del "Dipartimento delle Politiche di Coesione" della Presidenza del Consiglio dei Ministri, riferisce che nell'ambito del grande progetto BUL non sono stati certificati gli importi corrisposti al MISE a

titolo di anticipazione ma che è in corso un negoziato per definire se trattare tali importi come aiuti o meno, con le relative conseguenze in termini di spesa certificabile. Vi sono tuttavia rassicurazioni sul raggiungimento del *target* finale.

De Rose, con riferimento al grande progetto BUL, richiede che:

- l'Autorità di Gestione renda disponibile entro il 20 giugno un quadro di riepilogo per ciascun Comune interessato dal grande progetto, dello stato di avanzamento della progettazione e/o esecuzione lavori;
- siano fornite al più presto indicazioni da parte del livello nazionale delle tempistiche di approvazione delle linee guida sulla rendicontazione.

In merito al secondo punto, risponde **Carla Cosentino** specificando che, al momento, è in corso una consultazione con la Commissione europea al fine di verificare le possibilità e le modalità di rendicontazione dell'IVA; tali verifiche potrebbero influire sui tempi di completamento delle linee guida sopra richiamate.

Fenu riprende la presentazione in merito alle previsioni sul raggiungimento dei *target* del *Performance Framework*:

- per quanto riguarda gli Assi III e IV non vengono registrati particolari problemi nel raggiungimento dei *target*;
- relativamente all'Asse V il raggiungimento del *target* finanziario è connesso all'avanzamento di interventi che, come già detto in uno dei precedenti punti all'ordine del giorno, risentono di un elevato livello di complessità attuativa legata alla loro stessa natura;
- per l'Asse VI, a seguito dell'approvazione delle Agende Urbane, si prevede il conseguimento dei *target* a dicembre 2018, in quanto è già stata prevista un'accelerazione degli iter attuativi e della spesa.

Carla Cosentino, con riferimento allo stato di avanzamento della strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e alla sua declinazione per la Regione Piemonte, aggiorna il Comitato sull'avvio del giro di firme tra i diversi soggetti istituzionali interessati relativamente all'Accordo di Programma Quadro (APQ) della Strategia delle Valli Maira e Grana (7 amministrazioni firmatarie).

Gianfranco Bordone interviene per illustrare lo stato di avanzamento al 30 aprile 2018 del conseguimento degli obiettivi del *Performance Framework* (quadro di efficacia dell'attuazione) degli indicatori del POR FSE con riferimento ai 4 Assi del Programma, ricollegandosi a quanto già evidenziato nel merito della Proposta di modifica del Programma.

- in relazione all'Asse 1, sottolinea come, accanto ad indicatori il cui *target* risulta pienamente raggiunto – disoccupati, persone inattive e occupati (di quest'ultimo si prevede l'eliminazione nella Proposta di Modifica del PO) e spesa certificata – ve ne sono altri più critici, relativi, nello specifico, al numero di progetti destinati alla PA (40%) e di imprese beneficiarie (4%), in entrambi i casi per effetto della modifica all'assetto dei Servizi per l'impiego e oggetto, per le motivazioni già evidenziate, di ipotesi di riduzione nell'ambito della proposta di Modifica del PO in corso di formalizzazione;

- in relazione all'Asse 2, per tutti gli indicatori il *target* risulta pienamente raggiunto – titolari di bassi livelli di istruzione, migranti, persone disabili– o raggiungibile a breve termine, con riferimento alla spesa certificata (94%) e alle altre persone svantaggiate (92%);
- in relazione all'Asse 3, a fronte di due dei tre indicatori dell'Asse con il *target* già pienamente raggiunto – persone inattive e progetti destinati alla PA - più critico appare quello finanziario, il cui obiettivo al 2018 tuttavia si ritiene raggiungibile, anche grazie alla collaborazione di tutti i soggetti coinvolti nel processo di attuazione degli interventi finanziati sull'Asse;
- in relazione all'Asse 4, infine, le criticità già evidenziate rispetto alle modalità e alle tempistiche di attuazione degli interventi previsti si riflettono sullo stato di raggiungimento dei *target* degli indicatori relativi al personale coinvolto – il cui livello di conseguimento, al 30/04/2018, è del 19% -e alla spesa certificata, ancora nulla.

Punto 6. Azioni per la parità di genere, le pari opportunità e la non discriminazione

(Reg. RDC art. 110.1 (f))

Antonella Caprioglio, Dirigente del Settore “Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti” della Direzione “Coesione Sociale”, illustra ai membri del Comitato le azioni per la parità di genere, le pari opportunità e la non discriminazione, sottolineando, innanzitutto, come tutti gli ambiti di intervento del POR FSE 2014/2020 garantiscano l'attuazione dei principi orizzontali di “pari opportunità e non discriminazione” e “parità tra uomini e donne”, sia attraverso interventi trasversali (quali la presenza di specifici criteri di valutazione delle proposte progettuali, la presenza di figure di riferimento quali esperte/i di parità nei progetti, ecc.) che attraverso interventi specifici.

Relativamente a questi ultimi, **Caprioglio** illustra dapprima gli interventi riconducibili all'OT 8 e al risultato atteso riguardante l'aumento dell'occupazione femminile: i *voucher* di conciliazione, l'iniziativa RI.ENT.R.O, i servizi di *welfare* aziendale. Rispetto all'OT 9 viene citato, relativamente all'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili, il Bando regionale relativo ai progetti speciali di inclusione attiva per il contrasto al grave sfruttamento e alla tratta. Relativamente all'aumento, consolidamento, qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali, viene citato il Bando relativo all'assistenza familiare.

Caprioglio conclude il suo intervento ricordando gli interventi trasversali e specifici previsti nelle Direttive e nei Bandi relativi al sistema regionale di Iefp, Mercato del lavoro, Formazione continua - azioni per occupati e disoccupati, dove vi è obbligo di: una specifica Unità Formativa relativa alla “Parità fra uomini e donne e non discriminazione”, la contestualizzazione di queste stesse tematiche in tutti i percorsi formativi erogati e la presenza di una figura di presidio delle Pari opportunità presso l'Agenzia Formativa/Ente. A questa figura si aggiungono altri due profili inseriti nel Repertorio delle qualificazioni e degli *standard* formativi della Regione Piemonte, ovvero l'operatrice servizi anti violenza e l'operatore/operatrice antidiscriminazione.

Punto 7. Informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo (Reg. RDC art.116.3)

Marzia Baracchino - dirigente responsabile del Settore “Relazioni esterne e comunicazione” del Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale e responsabile della Strategia unitaria di comunicazione del POR FESR e POR FSE Piemonte - presenta un'informativa sulle misure di informazione e pubblicità realizzate nel periodo 2017-2018 soffermandosi, per quanto riguarda le principali azioni realizzate nel 2017, sulle seguenti iniziative:

- la campagna promozionale multisoggetto “Creazione d'impresa”, che ha promosso il programma Mip – Mettersi in Proprio - e ha valorizzato le testimonianze dei primi imprenditori costituiti;
- l'iniziativa per la promozione del sistema regionale della Formazione Professionale, nell'ambito del 60° anniversario del Fondo Sociale Europeo: la Campagna promozionale “Formazione professionale”, con il successo della mostra itinerante “FUTURO_PASSIONE_LAVORO - la Formazione Professionale in Piemonte: i volti, le esperienze, le prospettive”, che ha registrato oltre 5 mila visitatori;
- l'iniziativa per la promozione del sistema dell'industria manifatturiera e delle politiche regionali ed europee per l'innovazione: la Campagna promozionale “Fabbriche aperte”, evento interattivo con l'apertura al pubblico nei 2 giorni dedicati all'evento di 100 stabilimenti produttivi con oltre 5 mila visitatori;
- l'iniziativa per la promozione del sistema della ricerca e delle iniziative regionali verso i ricercatori: l'iniziativa promozionale “Sistema della ricerca”, che ha previsto la partecipazione alla settimana europea della ricerca e alla notte europea dei ricercatori il 30 settembre 2017, finalizzata alla valorizzazione del sistema della ricerca in Piemonte.

Per quanto riguarda le principali iniziative previste per il 2018, Baracchino annuncia che, visto il successo della prima edizione, verrà ripetuta l'iniziativa “Fabbriche aperte”, ponendosi come obiettivi sfidanti l'apertura al pubblico di 200 stabilimenti produttivi (100 nel 2017) e il coinvolgimento di 8.000 visitatori (5.000 nel 2017). Indica, inoltre, che è prevista l'organizzazione del primo “Forum nazionale sull'innovazione sociale” (evento annuale POR FSE), una “due giorni” nazionale, a regia regionale, in cui i modelli e i percorsi di *social innovation* possano trovare vetrina e occasione di conoscenza, approfondimento e trasferibilità. Sarà un forum per condividere esperienze e percorsi in modo operativo e pragmatico, con il *plus* “strategico” di collocare il Piemonte come produttore e amplificatore di “modelli” e il *plus* “nazionale” della sottoscrizione di un “protocollo di *community*” tra le regioni. Presenta, infine, la campagna di comunicazione interfondo “Lo sapevi che...ora lo sai” – una campagna di comunicazione integrata, multi-soggetto e sviluppata nel tempo, che si pone l'obiettivo di far conoscere e condividere con la cittadinanza i risultati e l'impatto dei fondi di sviluppo e di investimento europei sul territorio, oltre a rimarcare il ruolo dei soggetti co-finanziatori. Una campagna che racconta l'utilizzo dei fondi, con messaggi semplici e chiari, con una narrazione che parte da elementi sintetici di illustrazione del contesto, utilizza *storytelling*, infografiche e numeri; strategie, progetti emblematici e casi concreti, investimenti e ritorni, amplificate attraverso un format riconoscibile e utilizzando i canali appropriati per comunicare al grande pubblico su come sia stato possibile realizzarli con il contributo dell'UE. Il *concept*

dichiarato sarà: “Lo sapevi che...ora lo sai”, e il *claim*: “l’Europa investe sul Piemonte. Il Piemonte investe su di te”.

Baracchino conclude l’intervento rimandando al sito *web* per la visione di due *clip* promozionali che non vi è stato il tempo di proiettare.

Punto 8. Informativa sulle attività di valutazione (RDC art.110.1 (b))

Marco Sisti, Direttore di “IRES Piemonte” - soggetto incaricato della valutazione dei tre fondi strutturali - sottolinea come il valutatore non segua una filosofia “*blame and shame*” ma si ponga in un’ottica di apprendimento per aiutare l’Autorità di Gestione attraverso due attività distinte, ma orientate a un medesimo obiettivo, quello di migliorare la capacità di disegno e di gestione delle politiche.

La prima attività riguarda l’analisi e gli studi a supporto della programmazione, che si propone di generare conoscenza sulla natura e sull’evoluzione di fenomeni sociali ed economici, sull’entità e la distribuzione dei bisogni di diverse popolazioni, sull’utilità attesa di allocazioni alternative delle risorse disponibili.

La seconda attività riguarda l’analisi dell’implementazione e dei risultati delle politiche, che mira a generare conoscenza sulla messa in opera delle politiche rispetto ai piani iniziali, sulle reazioni degli attori coinvolti alle nuove condizioni offerte, sui cambiamenti prodotti su comportamenti e situazioni di fatto.

Sisti si sofferma dapprima sull’analisi d’impatto (*Counterfactual Impact Analysis*), portando due esempi rispetto ai quali il valutatore ha provato a rispondere al più semplice quesito di analisi: implementando questa politica/misura, siamo riusciti a fare la differenza? Gli studi sugli esiti della formazione professionale e sugli esiti di una politica di sostegno all’imprenditorialità (MIP) sembrano dare una risposta affermativa al quesito di ricerca:

- da un lato, gli esiti occupazionali delle politiche formative in Piemonte analizzati nel sesto Rapporto di placement 2016 effettivamente mostrano che la formazione professionale serve a trovare lavoro, evidenziando esiti migliori sui trattati rispetto al gruppo di controllo utilizzato;
- dall’altro, i dati relativi alle curve di sopravvivenza e ai tassi di sopravvivenza delle imprese mostrano come la *performance* media delle imprese sostenute inizialmente da un percorso di accompagnamento migliori con il passare del tempo: dopo 4 anni dalla costituzione la percentuale di imprese seguite dal servizio MIP che risulta essere ancora in vita risulta superiore di circa 10 punti percentuali a quello delle imprese non seguite; viene però segnalato che l’effetto minore nel lungo periodo si registra per il settore dei servizi.

Sisti fa cenno, inoltre, all’analisi d’implementazione (*Implementation Research*), che si pone quesiti volti ad indagare in che modo le buone intenzioni che ispirano le politiche si traducano in azioni concrete (regole, servizi, informazioni, sussidi). Questa tipologia di analisi cerca di identificare eventuali criticità da risolvere o punti di forza da valorizzare. Gli esempi portati riguardano, sul versante FESR, IR2 - l’industrializzazione dei risultati della ricerca – e, sul versante FSE, i Buoni per i Servizi al lavoro. Rispetto ad IR2 è stata svolta una ricognizione diretta presso le imprese beneficiarie, con approccio qualitativo. Dall’analisi sono emerse le ricadute sulle traiettorie di innovazione (componentistica intelligente, digitalizzazione processi produttivi, personalizzazione dei

prodotti e prodotti di nuova concezione), le ricadute sul territorio, in termini di consolidamento della presenza di multinazionali e, infine, le ricadute dirette (attivazione di contratti di apprendistato in alta formazione e ricerca) e indirette sull'occupazione.

Rispetto infine alla misura "buono servizi lavoro", è stata condotta un'indagine con la realizzazione di interviste in profondità a 42 testimoni di 27 organizzazioni, i cui esiti hanno portato alla modifica di alcuni aspetti dei nuovi bandi in relazione, a titolo esemplificativo, ai problemi segnalati nell'uso dei *case manager* in sedi operative diverse o al problema dell'utilizzo del buono da parte dei detenuti nelle sedi accreditate.

Punto 9. Informativa sulle attività di Audit

Fausto Pavia, dirigente responsabile del Settore "Audit interno" della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale e Autorità di Audit individuata per i Programmi Operativi 2014-2020, informa il Comitato di Sorveglianza in ordine allo stato dell'arte delle attività di *audit* svolte, con riferimento al periodo 1.07.2016-30.06.2017.

In merito alle attività di Audit realizzate, viene illustrato al Comitato ciascun ambito di applicazione dei controlli effettuati nell'arco temporale indicato: 1. corretto funzionamento del Sistema di gestione e controllo: Audit di sistema; 2. le spese dichiarate su un campione rappresentativo di operazioni: Audit sulle operazioni; 3. regolarità e veridicità dei conti: Audit dei Conti.

Vengono quindi illustrati gli approfondimenti in riferimento agli esiti dell'Audit di sistema che hanno riguardato il FSE e il FESR, in termini di parere espresso per il periodo contabile di riferimento e il quadro fornito dall'Audit dei conti.

L'intervento si conclude riportando la valutazione positiva da parte della Commissione, a seguito dell'analisi dei documenti inerenti al lavoro svolto dall'AdA sul FSE (la RAC, il parere di *audit*, la dichiarazione di affidabilità di gestione e la sintesi annuale) validandone la conformità alla legislazione vigente e verificando la regolarità delle spese nei conti per i quali è stato richiesto il rimborso alla Commissione e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo messo in atto.

Punto 10. Informativa sull'attuazione della IOG nel territorio: andamento generale e prospettive

Felice Sarcinelli - Settore "Lavoro" della Direzione "Coesione Sociale"- presenta l'esperienza e i risultati dell'attuazione del Programma "Garanzia Giovani" in Piemonte a partire da una breve analisi di contesto, che pone in evidenza come la disoccupazione giovanile in Piemonte risulti ancora elevata (a fronte di un tasso di disoccupazione del 9,1%, quello dei 15-29enni risulta essere pari a 23,5%, per salire addirittura al 32,9% nella fascia dei più giovani - 15-24 anni) ma con segnali di miglioramento nell'ultimo anno. In tale contesto, l'attuazione del Piano regionale Garanzia Giovani ha disegnato un sistema integrato di misure in risposta alle raccomandazioni europee in tema di *neet* e di disoccupazione giovanile in generale.

Le misure della Regione Piemonte, inserite nella dorsale ministeriale di Garanzia Giovani, sono state finanziate da PON YG, POR 2007-2013 e Fondo regionale disabili, con una prosecuzione nella programmazione del POR 2014-2020.

Riguardo ai tempi del Programma, i cui interventi sono stati anticipati grazie a Garanzia Giovani Piemonte già a gennaio 2014 e proseguiti un anno dopo con il Programma nazionale Garanzia Giovani (servizi per il lavoro e servizio civile); questa prima fase, grazie alle risorse destinate alla contendibilità messe a disposizione da ANPAL (4,8 Meuro), rimarrà operativa fino a luglio 2018, mentre nell'autunno avrà inizio la seconda fase.

Sarcinelli evidenzia come buona prassi la “Garanzia Giovani per i disabili”, che ha l'obiettivo di facilitare l'inserimento al lavoro dei giovani disabili attraverso opportunità di tirocinio in azienda e ha poi trovato continuità nel buono servizi disabili.

In termini di risorse utilizzate e di adesioni, Sarcinelli sottolinea come:

- dei 115 mila iscritti al portale, oltre 76.800 giovani (ovvero il 67% degli iscritti) abbiano ricevuto almeno un servizio di orientamento di primo livello e siano stati inseriti in una misura;
- i destinatari siano in prevalenza donne con titolo di studio medio-alto;
- in relazione agli esiti occupazionali, il 96% delle persone presi in carico (quasi 69.000) abbia avuto un avviamento di qualsiasi tipo e il 35% degli avviamenti sia stato con un contratto di almeno 3 mesi.

Sarcinelli conclude l'intervento indicando le risorse che verranno messe in campo per la seconda fase (37 Meuro), il cui avvio è previsto per settembre 2018 e sulla quale la Regione sta valutando le più opportune scelte di carattere programmatico.

Punto 11. Eventuali punti specifici del PO (da collocare nel caso anche all'interno dei punti precedenti)

I componenti non sottopongono all'attenzione del Comitato ulteriori punti specifici da trattare.

Punto 12. Varie ed eventuali

I componenti del CdS non trattano argomenti al di fuori dei punti dell'OdG.

Giuliana Fenu e Gianfranco Bordone ringraziano i componenti del Comitato di Sorveglianza e tutti coloro che ne hanno curato l'organizzazione e **dichiarano chiusi i lavori** alle ore 14.00.

L'AdG POR FSE

L'AdG POR FESR

Gianfranco Bordone

Giuliana Fenu